

Progetto artistico triennale

ascolti e visioni

Quella odierna è un'epoca in cui la globalizzazione pone una seria sfida al significato di "luogo" e a quello di "cultura"

In un simile contesto, quale significato si può conservare, o ricostruire, intorno al concetto di "luogo"?

Doreen Massey e Pat jess "Luoghi, culture e globalizzazione" (1995 The Open Universit

E se il teatro potesse superare i suoi confini tradizionali, trasformandosi in un'esperienza immersiva, itinerante e accessibile in luoghi simbolici e inaspettati, come musei, chiese, parchi, siti archeologici e spazi urbani? E se, grazie all'uso di tecnologie innovative come le cuffie wireless, ogni spettatore potesse vivere un viaggio unico e personalizzato, immerso in paesaggi sonori trasmessi in diretta o registrati, mentre osserva dal vivo le azioni degli attori? **Teatro Mobile** rende tutto questo realtà, sperimentando nuove forme di fruizione che uniscono innovazione e accessibilità, coinvolgendo il pubblico in un viaggio sensoriale che ridefinisce il rapporto tra spazio, narrazione e partecipazione. Nel tempo dell'individualità e della solitudine, nel desiderio-bisogno di percorsi di ascolto indipendenti ed esclusivi, abbiamo ideato una formula sperimentale per un fruitore-spettatore-visitatore. Dal 2016 siamo leader nazionali nella progettazione di **eventi spettacolari site specific, gratuiti, multidisciplinari, itineranti, immersivi**, senza impatto acustico e senza allestimento.

"Il miracolo è accaduto a Paestum, nel Parco Archeologico e nel Museo, dove è andata in scena "Antigone Possibile", grazie all'associazione Teatro Mobile che collabora con il Mibact, coniugando drammaturgia e valorizzazione di musei. Niente palchi, nessuna luce artificiale, nessuna scenografia posticcia. Come per il movimento cinematografico "Dogma95", quasi tutti gli elementi vivono nel contesto naturale esistente. L'unica tecnologia, le cuffie..." Il Mattino, 2 gennaio 2020, Etica e Politica, l'Antigone Possibile a Paestum, Davide Speranza

Ascolti e visioni è un "titolo" che vuole contenere un'attività di "nuovo teatro di strada" che mira alla creazione di spettacoli SITE SPECIFIC nei luoghi del patrimonio culturale della nostra nazione con la visione e l'ascolto di grandi testi, dal passato fino al nostro oggi: dalle riscritture dei classici (Tragedie antiche contro la guerra), di Shakespeare (time is out of joint) fino ai grandi del Novecento (Camus, Sartre, Brecht, Genet) fino all'attualità del nostro tempo in opere e drammaturgie d'ascolto ideate da Pina Catanzariti.

Teatro Mobile collabora ed ha il sostegno di istituzioni come il **Ministero della Cultura**, enti regionali, comunali e locali con particolare riferimento a Regione Lazio, Comune di Roma e Sapienza, Università di Roma. Gli eventi, divulgativi e sperimentali, si svolgono principalmente a Roma e nel Lazio, con importanti estensioni in altri luoghi italiani dal Nord al Sud Italia (nell'ambito di una progettualità dedicata alla Magna Grecia). Teatro Mobile non spiega ciò che si vede e si attraversa (il luogo e le opere che contiene), ma propone domande, stimoli e riflessioni per possibili nuove interpretazioni della sua essenza.

Definire cioè i limiti entro i quali un'opera possa realizzare la massima ambiguità e dipendere dall'intervento attivo del consumatore, senza peraltro cessare di essere "opera". Uno studio del fare artistico (secondo Valéry) come le modalità di quell'atto di produzione che mira a costituire un oggetto in vista di un atto di consumazione. (Umberto Eco, Opera aperta).

Testi scelti in funzione del luogo, scritture di opere inedite presentate in forme inedite, per cercare, dei luoghi del patrimonio culturale, la loro memoria e sviluppare il loro “immaginario”, svelando aspetti spesso nascosti dalla loro mancata tutela, o dalla loro fruizione esclusivamente turistica e commerciale.

Un passato non immobile, non ‘classico’, non modello: ma, proprio perché punto di incontro di tanti pensieri e immaginazioni e utopie, specchio privilegiato per le nostre riflessioni sul presente e il futuro”. Salvatore Settis, introduzione a Utopia del Passato di Nikolaus Himmelmann.

A fronte di una straordinaria attività triennale durante la quale abbiamo presentato con grande successo moltissimi progetti, [2022](#), [2023](#) e [2024](#), per il triennio 2025-2027 abbiamo in cantiere grandi progetti, in parte in continuità con le esperienze pregresse: memorie antiche, memorie dal moderno e spiritualità laica su tutte; in parte progetti radicalmente nuovi, volti a esplorare lo spazio urbano contemporaneo e iper moderno.

Memorie e immaginari dell’antico è il contenitore all’interno del quale si indagheranno luoghi quali musei d’arte classica e siti archeologici, con messe in scena inedite che esplorano i temi e testi della tradizione greco-latina e degli immaginari delle loro interpretazioni moderne, come nel caso di [Antigone Possibile](#), esempio virtuoso di questo processo, dove Pina Catanzariti reinventa la vicenda di Antigone, in chiave moderna. Le riscritture delle tragedie sartriane: “*Mosche*” e di “*Troiane*” che insieme ad “*Antigone Possibile*” formano un trittico tematico, già avviato nel 2024, di grande attualità: [Tragedie Antiche contro la Guerra](#). Altre linee tematiche sono “la follia del potere” (*Caligola* da Camus e *Nerone* da Petrolini, ma anche, al femminile, dall’*Octavia* di Seneca alla *Berenice* di Racine) e *Prometeo e il suo doppio* da Eschilo fino ad eventi più semplici dedicati a Fedro (*Favole Antiche*) Ovidio (*Metamorfosi* e *Arte di Amare*), Lucrezio (*La natura delle cose*) e Virgilio (*Eneide*).

Il progetto nato ai luoghi emblematici di Roma e Pompei e Paestum si estende ora a Gabi e Ostia Antica, a Tivoli e a Nemi, fino a Capo Colonna di Crotona e all’antica Sibari.

Ogni paesaggio archeologico è sempre un’interpretazione contemporanea del passato. Anche quelli che appaiono come puri reperti o paesaggi antichi non si presentano mai come erano effettivamente, ma come sono stati modificati nel corso del tempo e nel presente. Nelle diverse interpretazioni, perciò, ricorre in varia misura il rischio di un’idealizzazione dei luoghi archeologici, la quale, in certe fasi storiche, si è perfino cristallizzata in un’ideologia del passato. In nome di una malintesa conservazione, talvolta, si è perseguita una sorta di sacralizzazione dei reperti che ha comportato la formazione di spazi separati dal contesto urbano, tanto nel centro, come nella periferia. Tali fraintendimenti si possono superare solo con un’attenta ricerca della prossimità dell’antico, intesa sia in senso temporale, come elaborazione di una relazione con la contemporaneità, sia in senso spaziale, come progettazione di una connessione con l’urbanità. Walter Tocci
RAPPORTO SUL CENTRO ARCHEOLOGICO MONUMENTALE DI ROMA (CArMe)

Memorie del nostro tempo è invece quel filone che guarda ai luoghi del moderno, come le aree urbane del Novecento (in particolare con un focus nel Lazio sulle città di fondazione e su esempi come Eur, Città universitaria etc), ai musei di arte contemporanea, ma anche alle periferie e a tutto ciò che concerne l’urbanistica del dopoguerra, con testi tratti dal repertorio moderno, attraverso le voci dei grandi scrittori del 900, quali sopra tutti [Sartre](#), Camus (*La Peste*) e [Brecht](#) (*Mahagonny, la città rete*), fino alle fantascienze distopiche di J.Ballard (*Condominium*) e alla visionarietà di *The End*.

Essere umano è vivere in un mondo pieno di luoghi significativi:

essere umano è dover conoscere il proprio luogo

E.Relph, 1976, p.1 Place and Placelessness, Pion London

Ascolto il tuo cuore città è un progetto che, sviluppando quanto fatto nel **2023 e nel 2024**, mette il focus sulla storia della città, dal centro storico alle periferie, mettendo l'accento su testi dal '900 ad oggi, che valorizzano la memoria dei luoghi, ricercando una sincronia tra il testo e lo spazio.

L'albero della vita occidentale di Pina Catanzariti, un nuovo progetto under 40 di Nicola Pecora sono solo alcune delle possibilità per questa originale formula di "visita guidata" dove il corpo e la voce dell'attore portano a nuove "scoperte dei luoghi" del nostro patrimonio.

Questa pluralità di luoghi, l'eccesso che impone allo sguardo e alla descrizione (come vedere tutto? come dire tutto?) e l'effetto di "spaesamento" che ne risulta... Introducono tra il viaggiatore-spettatore e lo spazio del paesaggio che percorre o contempla una rottura che gli impedisce di vedervi un luogo, di ritrovarvisi pienamente. Marc Augé, Nonluoghi

Dal "non luogo" al "terzo paesaggio", è un filone che, informato dall'indagine filosofica di Marc Augé a proposito dei "non luoghi", vuole esprimere drammaturgie capaci di relazionarsi a tutti quegli spazi cittadini ed extracittadini che non abbiano alcun valore relazionale, artistico o storico, quali parcheggi, centri commerciali, autogrill, metropolitane, aeroporti, depositi per valigie, nell'indagine sui "non luoghi" del nostro tempo (cosa significa sentire in cuffia l'Apocalisse di Giovanni nel centro commerciale del Lingotto di Torino?).

Rifugi per la diversità, costituiti dalla somma dei residui, delle riserve e degli insiemi primari. ... Il residuo deriva dall'abbandono di un terreno precedentemente sfruttato ... Tra questi frammenti di paesaggio, nessuna somiglianza di forma. Un solo punto in comune: tutti costituiscono un territorio di rifugio per la diversità. Gilles Clément Manifesto del Terzo paesaggio

Nell'annualità 2025 abbiamo concorso, con il progetto "**PERCORSI CON IL TEATRO MOBILE NEL TEMPO DEL GIUBILEO: 15 STAZIONI DAL CENTRO ALLA PERIFERIA**", progetto time&site-specific per il Giubileo di Roma, al bando "Artes et Iubileum", col patrocinio del Vicariato di Roma, in collaborazione con l'Università La Sapienza e l'Assessorato all'Ambiente del Comune, con la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e con il Parco Archeologico di Ostia Antica e quello di Gabi, che prevedono aperture straordinarie e gratuite. Abbiamo ideato un grande percorso per la Roma del Giubileo: 15 stazioni tematiche, con 45 eventi multidisciplinari (teatro, musica e divulgazione culturale), da aprile a dicembre 2025. **Ogni evento è un'esplorazione urbana per connettere centro e periferia** e riscoprire beni culturali con messinscene alternative, ecosostenibili e itineranti. Gli eventi, dal forte valore culturale e spettacolare, usano tecnologie immersive e coinvolgono artisti di alto livello. Il calendario dei **45 eventi**, articolato in 15 stazioni, segue una dinamica "dal centro alle periferie", resa possibile dall'Avviso e dal nuovo disegno in 4 settori della Diocesi di Roma, promosso dal "Motu proprio" di Papa Francesco, per connettere le diverse parti della città. Il progetto mira a portare visitatori in periferia (selezionando luoghi simbolici e attrattivi) e abitanti delle periferie in centro, dove si svolgeranno eventi significativi con il coinvolgimento attivo di residenti, grazie a laboratori e attività formative.

Più ci si allontana dal centro storico e più i quartieri assumono delle conformazioni proprie che abbattono le radici e spersonalizzano l'ambiente: i grandi quartieri della periferia romana, così come sono, potrebbero trovarsi in qualunque altra città. Papa Francesco LETTERA APOSTOLICA IN FORMA DI MOTU PROPRIO SULLA RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO DELLA DIOCESI DI ROMA "LA VERA BELLEZZA" Roma, 1° ottobre 2024

Il progetto complesso prevede due momenti fortemente legati al tema del "sacro" nel nostro tempo: dalle **15 stazioni, via crucis laica nel tempo della Pasqua** ([Sviluppo per l'Anno del Giubileo di un progetto nato nel 2022-23](#) [Info e immagini](#) - [video](#)) fino al **Racconto di Natale da Jean-Paul Sartre**,

Abbiamo inoltre proposto due progetti speciali: “[Shakespeare Dream](#)” e “**Antichi Sipari**” ([già realizzato con successo nel 2024](#)) rispettivamente per Villa Lante di Bagnaia e per il Museo delle Navi Romane di Nemi in una ormai consolidata collaborazione con MIC Direzione Regionale Musei del Lazio.

Se Teatro Mobile, in quanto teatro di strada è soprattutto **outdoor – open air**, adatto quindi a parchi, ville, spazi naturali, marini, montani con testi site specific presi dal Doppio Sogno di Shakespeare fino al teatro e alla letteratura dal Novecento ai giorni nostri (Conrad da Linea d’ombra a Cuore di Tenebra) riserveremo comunque una parte di progettualità a forme di **indoor di teatro da camera e da palcoscenico** variante al progetto generale per eventi al coperto in caso di maltempo e come momento finale (o totale) di percezione collettiva e in prossimità ed intimità dell’evento: spettacoli per piccoli teatri e per sale, camere e saloni di spazi chiusi “significativi” con l’intenzione di lasciare uno spazio residuale, nella nostra progettualità che è innovativa, immersiva e itinerante, per il teatro di impostazione classica che però si sviluppi nel senso di un teatro da camera, con spettacoli apposti (*Morti senza sepoltura* e *Porte Chiuse* da Sartre, *le Serve* di Genet, *In punta di Zeldà..*)

Teatro mobile tra scienza e natura è il contenitore tematico della progettualità, in accordo con l’Università di Roma “La Sapienza”, dove, nelle sue più prestigiose sedi “scientifiche” (il Dipartimento di Fisica, la Facoltà di Ingegneria, la Scuola di Ingegneria Aerospaziale!), da anni si perfezionano progetti di divulgazione scientifica (I mille nomi di Fermi, Icaro, Oltre lo Spazio e il Tempo) con eventi di spettacolo tematici collegati come ad esempio “Prometeo e il suo doppio”, il “De rerum natura”.

Anche la collaborazione con Asl Rm1 e il prof. Giuseppe Ippolito (con il quale già prima della pandemia realizzammo eventi allo Spallanzani di Roma) va inserita in questo contenitore che spazia dalle malattie infettive alla psichiatria (inaugurata lo scorso anno con i 100 anni di Basaglia).

Teatro Mobile per le scuole nasce in virtù dello storico legame che Teatro Mobile ha sempre stretto con le istituzioni scolastiche ed universitarie. Nel corso di questo triennio vogliamo cementificare i rapporti già in essere con L’Università Sapienza di Roma “La Sapienza”, nonché espandere le nostre radici in altri importanti atenei del territorio italiano. Vogliamo altresì riprendere il dialogo già iniziato negli anni scorsi con le istituzioni liceali del territorio e non solo, attraverso il lavoro *Drammi Didattici* di Bertolt Brecht ed infine potenziare un focus sull’infanzia, con spettacoli come le **Favole di Fedro** (lette da Paolo Bonacelli, ascolto in cuffia al seguito di attori-mimi e **SBAGLIANDO SI INVENTA! Un caracollante viaggio sonoro tra gli errori** nuova produzione dedicata a Gianni Rodari, di Roberto Andolfi (under 40) che con una valigia magica, estrae e manipola oggetti immaginari in mimo, mentre tutto quello che “vediamo” esiste solo attraverso i suoni. Grazie all’uso delle cuffie, ogni bambino viene trasportato in un mondo fatto di voci, rumori e musiche, dove l’ascolto diventa un superpotere.

Tutto il calendario è pensato per creare reti nazionali ed internazionali, soprattutto negli sviluppi degli anni successivi in quanto gli eventi si realizzeranno in collaborazione e sinergia con realtà istituzionali, pubbliche e associative che elenchiamo in modo esemplificativo e non esaustivo:

le amministrazioni regionali, provinciali e comunali dei luoghi dove si svolgeranno gli eventi le università del territorio (Sapienza in primis), le sedi MIC (sedi museali e parchi archeologici), le associazioni del territorio (Federculture, Italia Nostra, Festival della letteratura del Viaggio etc).

In ogni occasione saranno presentati in luoghi emblematici, non semplici contenitori ma contenuti primari, eventi modello in anteprima assoluta. L’intero progetto, reso possibile dalle intense attività del triennio precedente, è quindi una straordinaria verifica sperimentale tesa a raccogliere i dati necessari per auspicati sviluppi futuri potenziando le sinergie esistenti ed individuandone di nuove.

Qualificare il sistema di offerta

Una tecnologia che non si associasse ad un ambiente creandone uno nuovo avrebbe poche possibilità di evolversi e di trasformarsi l'ambiente associato – viene – in tutti i casi avvertito, interpretato e vissuto come il risultato di un'interazione (o meglio di un equilibrio interattivo mobile e modificabile, cioè esposto ad un processo di individuazione). Pietro Montani, Tecnologie della sensibilità, Estetica e Immaginazione interattiva, Raffaello Cortina editore 2014 P 36

TEATRO MOBILE pioniere nella creazione di eventi sperimentali, propone iniziative che superano il modello teatrale tradizionale palco-platea, offrendo esperienze immersive, itineranti e accessibili in luoghi simbolici e non convenzionali di Roma, come chiese, parchi, siti archeologici e museali, aree urbane e comunitarie. L'uso di tecnologie innovative, come cuffie wireless, permette una fruizione individuale e personalizzata all'interno di un contesto collettivo, con contributi sonori trasmessi in diretta o registrati mentre gli spettatori osservano le azioni dal vivo degli attori. Le stazioni del viaggio in cuffia sono modulate sulle tappe del testo messo in scena e gli accadimenti, visivi e spaziali, sono le azioni attoriali dal vivo: spazi attraversati e visioni spettacolari, messinscena pensate come installazioni di arte visiva con musica dal vivo (e, quando necessario, con contributi scientifici e divulgativi). Gli eventi, "percorsi con ascolto in cuffia" non necessitano infatti di nessuna autorizzazione per occupazione di suolo pubblico e sono realizzabili senza particolari permessi in tutti i luoghi aperti al pubblico e pedonali. Il progetto non prevede alcun tipo di allestimento strutturale fisso, ma si basa su un approccio essenziale, leggero e completamente autoportante. Gli spettacoli sono pensati per essere realizzati senza interventi invasivi o permanenti sui luoghi coinvolti, rispettando al massimo le caratteristiche urbanistiche, naturali e storiche degli spazi scelti. La tecnologia utilizzata per l'esperienza è autoalimentata e completamente trasportabile. Le cuffie wireless, gli strumenti di ricezione grazie ai quali gli spettatori-visitatori riceveranno i contributi sonori e le eventuali luci sono alimentati da dispositivi a batteria, ricaricabili a basso impatto ambientale. L'intero sistema di diffusione sonora è progettato per essere "indossato" dal tecnico, garantendo una logistica snella e un'impronta ecologica minima. Grazie a questa soluzione, gli eventi non alterano in alcun modo l'aspetto visivo o funzionale dei luoghi, rendendoli immediatamente disponibili al loro utilizzo originale al termine delle performance. Questo approccio innovativo e sostenibile consente una perfetta integrazione con il contesto, valorizzando le caratteristiche senza compromettere l'integrità. Gli eventi del Teatro Mobile sono sempre ad impatto zero: i mezzi tecnici impiegati sono, infatti, forniti da strumenti portatili e autoalimentati. Solo la leggerezza del nuovo format permette l'applicabilità del progetto a luoghi diversi tra loro e gli appositi viaggi in cuffia ideati sono facilmente modificabili e applicabili a nuovi luoghi ed itinerari.

Questa archeologia a posteriori permette di rintracciare i rimossi, di rivitalizzare i residui, cioè di trovare gli elementi che possono essere attualizzati e trasformati dal risveglio. Questo è il compito assegnato esplicitamente all'opera: non perseverare nella sfera del sogno, ma "trovare la costellazione del risveglio", tentare una "dissoluzione della mitologia". Walter Benjamin, Sul concetto di storia, Einaudi, Torino 1997

In particolare, ad apparire di primaria importanza è il legame che unisce fra loro luoghi e racconti, tanto che solo nominare un luogo può automaticamente evocare la narrazione di un fatto, o di più fatti, che in questo luogo si sarebbero svolti. I luoghi sono insomma depositi di memoria e di memoria narrativa.... Maurizio Bettini, Roma, città della parola, Oralità Memoria Diritto Religione Poesia Einaudi 2022 p53

Il formato innovativo è originalissimo ma completamente non invasivo e privo di allestimenti, l'idea del movimento dell'utente (visitatore-spettatore-fruitori) che tra l'altro evita assembramenti, sovraffollamenti controproducenti sia per la sicurezza di luogo e persone sia nelle nuove eventuali misure contro epidemie virali, consente la creazione di una "nuova forma" di evento non facilmente codificabile nelle categorie abituali (lezione, spettacolo, visita, concerto). L'ascolto in cuffia non ha "impatto acustico" e non crea alcun disturbo ai visitatori tradizionali che diventano semmai involontarie "comparse" della visione di chi ascolta.

Se costruire luoghi (place-making) è un modo di costruire il passato, un venerabile strumento per fare la storia umana, esso è anche un modo per costruire tradizioni sociali e, all'interno di questo processo, identità

personali e collettive Keith Basso ... I progetti prevedono quindi viaggi di ascolto dei luoghi non tanto per una spiegazione didascalica degli stessi quanto per cercarne di scoprire l'anima e il significato profondo, per conoscerli ed appropriarsene sia da visitatori che da cittadini. *non la conservazione spaziale della memoria, ma la contrario la sua invenzione...* (iconatropy)

Questi luoghi disseminati nella Città, in cui si coagulano sia la dimensione spaziale sia quella temporale, funzionavano alla maniera di veri e propri "cronotopi": ossia quegli elementi tramite i quali, secondo la teoria di Bachtin, il tempo si rende spazialmente visibile e lo spazio si carica di risonanze temporali e storiche. Maurizio Bettini, Roma, città della parola, Oralità Memoria Diritto Religione Poesia Einaudi 2022 p56

I viaggi in cuffia (spettacoli di teatro di strada, visite emozionali alla riscoperta dell'anima dei luoghi) saranno modulati su un programma concepito come un unico "viaggio ideale" teso alla riscoperta di memorie antiche e moderne del nostro patrimonio in luoghi e spazi significanti, con un'attenzione alle tematiche attuali del nostro tempo attuale. Gli eventi proposti sono a impatto zero: gli strumenti tecnici impiegati sono portatili e autoalimentati. l'uso della trasmissione in tempo reale e/o pre-registrata via radio e della tecnologia di controllo digitale, lo spettatore partecipa all'evento (anche itinerante) ascoltando la partitura testuale, sonora e musicale, dalla cuffia di cui viene dotato all'inizio del viaggio. Le immagini vengono create dalle azioni performative dal vivo: spazi attraversati e visioni spettacolari, messinscena pensate come installazioni con coinvolgimento di attori, esperti e musicisti. La diffusione dei contributi sonori avviene sia da trasmissione di tracce premontate, sia dalla ricezione in presa diretta, gestione e missaggio dal vivo e in tempo reale delle voci degli attori e delle musiche. Gli eventi del Teatro Mobile sono attività culturali volte a offrire occasioni diffuse di aggregazione e crescita socio-culturale, non solo limitate alle tradizionali attività di spettacolo. Infatti rientrano in una categoria non facilmente definibile ed associabile a diverse forme artistiche e divulgative che è utile riassumere. Una "visita guidata" potrebbe essere una prima definizione dell'evento di Teatro Mobile: un numero selezionato di utenti si muove, in gruppo o scaglionato, e riceve le informazioni. Ma in questo caso sono "gli attori" (coloro che agiscono: attori, musicisti, esperti, assistenti) a guidare il "viaggio". Se la dimensione immersiva ed emozionale è ben diversa dalla visita guidata, la logistica e le valutazioni di sicurezza rendono l'evento assolutamente assimilabile alla visita tradizionale. Uno "spettacolo teatrale" è l'effetto che si produce: l'utente ascolta, vede e si emoziona come in uno spettacolo teatrale. Nonostante l'evento non si codifichi come spettacolo tradizionale, la "messinscena" vista e ascoltata, la qualità dell'ascolto in primissimo piano dalla cuffia stereofonica indossata, la bellezza della visione che unisce la presenza vera e dal vivo degli attori e rende i luoghi in cui si è immersi ben più avvincenti delle tradizionali scenografie, è di fatto una nuova e moderna forma di spettacolo. La dimensione tecnologica non inficia ma valorizza l'aspetto "umanista" del progetto che non mira a "ricostruzioni virtuali" ma riserva alla mente del fruitore l'elaborazione di un'esperienza percettiva basata sul vero stare nei luoghi e sul vedere e sentire (molto da vicino!) il corpo e la voce degli attori. Un "concerto" è anche ciò che spesso accade in questo formato innovativo: tutti gli eventi prevedono musica originale, appositamente composta ed eseguita dal vivo da musicisti, spesso giovani, di diversa provenienza e che di fatto realizzano ben più di una tradizionale colonna sonora di uno spettacolo! Un'"installazione di arte visiva" è un ulteriore effetto prodotto. La presenza, fin dal laboratorio di preparazione, di artisti visivi che collaborano con la regia, la bellezza straordinaria dei luoghi attraversati, fanno sì che le presenze "attoriali" e dei musicisti, siano più assimilabili ad un'insolita installazione vivente che alla tradizionale fruizione da palcoscenico compromessa nella percezione ordinaria dagli sviluppi pluridecennali della "riproducibilità tecnica". Tale innovativo format che rende i nostri eventi difficilmente catalogabili è, unitamente ai temi trattati, l'elemento principale che dimostra la capacità del progetto di aggregare pubblici ampi, eterogenei e trasversali, anche con riguardo ai minori e alle diverse culture.

Progetti appositi pensati per il "luogo dell'azione" con la cura e la partecipazione di grandi personalità della cultura, delle arti e dello spettacolo e con l'adesione (e la formazione!) di studenti, docenti ed interessati provenienti dal territorio, dalle scuole e dalle università (informazioni ulteriori sono disponibili nel curriculum presentato e in www.teatromobile.eu).

TEATRO MOBILE è un progetto multidisciplinare, realizzato grazie ad una pluriennale esperienza, che vuole proporre in modo sistematico nuove attività spettacolari ed artistiche per la valorizzazione dei luoghi del nostro straordinario patrimonio culturale (artistico, archeologico, museale e paesaggistico).

Gli eventi del Teatro Mobile sono sempre ad impatto zero: i mezzi tecnici impiegati sono strumenti portatili e autoalimentati: nel tempo dell'individualità e della solitudine, nel desiderio-bisogno di percorsi di ascolto indipendenti ed esclusivi, abbiamo ideato una formula sperimentale per un utente fruitore-spettatore-visitatore.

Con l'uso della trasmissione in tempo reale e/o preregistrate via radio in cuffia e della tecnologia di controllo digitale, lo spettatore partecipa all'evento (anche itinerante) ascoltando la partitura testuale, sonora e musicale, dalla cuffia, incontrando nel suo movimento i luoghi e i corpi. Gli accadimenti, visivi e spaziali, sono le azioni attoriali dal vivo: spazi attraversati e visioni spettacolari, messinscena pensate come installazioni con coinvolgimento di attori, esperti e musicisti dal vivo.

L'ascolto in cuffia fortemente coinvolgente non ha "impatto acustico" e non crea alcun disturbo esterno a persone o attività che si svolgono intorno garantendo quindi un'estrema applicabilità dell'utente evita assembramenti, sovraffollamenti controproducenti sia per la sicurezza di luogo e persone sia nelle nuove eventuali misure contro epidemie virali.

Ognuno degli eventi in calendario è una "prima assoluta", un evento multidisciplinare (dalle favole di Fedro danzate da un mimo e danza, al coinvolgimento attivo degli spettatori alle voci registrate che, unitamente ai contributi a titolo gratuito di personalità dell'arte e della cultura, e docenti universitari ed esperti dei luoghi, rendono produttivamente sostenibile eventi che, con i costi e gli oneri delle tradizionali formule di spettacolo, diventerebbero altrimenti proibitivi.

Testi scelti in funzione del luogo, scritture di opere inedite presentate in forme inedite, per cercare, dei luoghi del patrimonio culturale, la loro memoria, spesso nascosta dalla sua mancata tutela, o dalla sua fruizione esclusivamente turistica e commerciale.

La grande qualità culturale del progetto non contraddice la sua volontà di divulgazione: gli eventi, infatti, si rivolgono ad un pubblico vasto ed eterogeneo, nella certezza che l'incontro e lo scambio tra persone di diversi interessi e provenienze sia un'occasione unica di arricchimento sociale e culturale.

Gli eventi non sono riproduzione o replica di precedenti esecuzioni, ma nuove produzioni site specific, ideate e pensate per i luoghi in cui si svolgeranno.

Un'importanza fondamentale riveste il luogo dove gli eventi si svolgeranno, non contenitore ma "contenuto" esso stesso del progetto sperimentale. Gran parte della progettualità del prossimo triennio sarà legata a forme di "teatro di strada" da realizzarsi in contesti aperti, tutelati e non, dell'immenso patrimonio ambientale, artistico, architettonico, archeologico, naturale e urbano della nostra nazione e non solo.

La strada intesa come luogo aperto e di incontro nel tempo del covid e dei teatri chiusi, in una nuova formula aperta che va incontro alla gente, che porta a tutti la cultura, ecosostenibile, libera e moderna.

[QUI](#) maggiori informazioni riguardo la scheda tecnica del Teatro Mobile.

Qualità della direzione artistica

*“Un viaggio nel passato che ha saputo parlare al nostro presente,
attivando e coinvolgendo la mente e i sensi: lo sguardo, innanzitutto,
di volta in volta immerso in uno scenario diverso per ogni tappa del percorso itinerante;
e l'udito che percepiva, in cuffia, le voci, i clamori della folla,
la musica di una colonna sonora abilmente orchestrata.”*

Laura Caretti recensione del Giulio Cesare ai Fori (Teatro Mobile 2016)

TEATRO MOBILE nasce nel 2015 da un'esperienza trentennale di teatro indipendente e di ricerca multidisciplinare condotta dal regista **Marcello Cava** e dall'autrice teatrale e drammaturga **Pina Catanzariti**. Marcello Cava, nel corso della sua carriera, ha messo in scena testi del repertorio classico, di grandi autori del Novecento e di autori contemporanei, collaborando con prestigiosi attori italiani e lavorando per i principali teatri nazionali. Pina Catanzariti ha contribuito con la sua raffinata attività autoriale e drammaturgica a delineare un percorso artistico e culturale di ampio respiro.

Marcello Cava Laureato in Lettere con il massimo dei voti e la lode nel 1990 in Storia del Teatro e dello

Spettacolo presso l'Università di Roma "La Sapienza" (la sua tesi su "Titus Andronicus e la messinscena di Peter Stein", relatore prof. Ferruccio Marotti, è stata pubblicata come testo principale per il corso monografico dell'a.a. 1990-91). Ha pubblicato saggi ed ha tenuto, dal 1998 al 2004, vari laboratori teorici e pratici per il Dipartimento di Musica e Spettacolo e per il Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma "La Sapienza". È stato assistente alla regia di Peter Stein (Tito Andronico, 1989 e poi borsista del CNR a Salisburgo e a Berlino, 1992) e poi, tra gli altri, di Gabriele Lavia (1991-93) e aiuto regista di Massimo Castri (dal 1993 al 1996) collaborando con molti dei principali teatri stabili italiani. Ha fondato nel 1996, Progetto Ambra, un'associazione che ha promosso e prodotto eventi e progetti video per tutelare e recuperare il teatro Ambra-Jovinelli di Roma, vincolato nel 1997 e poi invece distrutto nel 1998. Con l'associazione è stato regista di "Vladimir Maiakovski" spettacolo-concerto (Ambra Jovinelli, 31 luglio 1996), "Due Ambra Due" (eventi, esposizioni ed incontri 21 e 22 ottobre 1996), "Nerone" di Ettore Petrolini spettacolo-concerto (13 giugno 1997). Ha inoltre curato la versione radiofonica de "Il Funambolo" di Jean Genet (Radiotre RAI) e realizzato, in collaborazione con il Centro Teatro Ateneo, nel 1998, il progetto "Octavia, una tragedia romana", prima rappresentazione assoluta (1998) Ha collaborato con importanti istituzioni quali: il Teatro di Roma (progetto su Alberto Savinio, 1999 e "Una settimana da leggere", 1999 e 2000 - serate tematiche al Teatro Argentina letture d'autore con Roberto Herlitzka, Ennio Fantastichini, Paolo Bonacelli e Piera degli Esposti accompagnati dal vivo da Dj, e poi concerti di Raina Kabaivanska, Pierre Favre e Vandermark 5, progetti di Walter Pedullà), il Piccolo Teatro di Milano (regia di "Andiamo" di Ludovica Ripa di Meana con Franca Nuti, Laura Marinoni, Aldo Reggiani e gli interventi di Vittorio Sermonti e Sergio Givone, progetto di Luca Ronconi), l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (regia degli interventi musicali dal vivo nella mostra "I colori della Musica" a Palazzo Barberini, musiche di De Rossi Re, progetto di Luciano Berio) il Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma "La Sapienza" (laboratori di messinscena su Marinetti e Vitrac - 2000-02 e Le Troiane di J- PSartre 2009-10) e, in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria, "Vita di Galileo" di Brecht nel chiostro di San Pietro in Vincoli (2003-20013) e "Drammi Didattici" di Brecht (2004-2013) e "I Fisici" di Durrenmatt (2005-6). Nel 1999 ha fondato l'associazione Ombra, con la quale ha prodotto il film "Baal" di Bertolt Brecht (progetto videoteatrale per luoghi di Roma), e realizzato "Pier Paolo Pasolini, in memoria di uno scrittore" con Massimo Popolizio e musica dal vivo di Zu. Con Ombra associazione ha progettato e realizzato: il progetto su Jean-Paul Sartre (in collaborazione con le tre università romane e varie istituzioni comunali e regionali la messa in scena in luoghi emblematici di Roma e dell'Italia di "Morti senza sepoltura", "Porte Chiuse" e "Le Mosche") "Spaziaroma, per una ricognizione dei luoghi della cultura e dello spettacolo a Roma" con il Prof. Giorgio Muratore (serie di convegni, visite guidate, spettacoli, concerti e pubblicazioni in vari luoghi di Roma (2002- 2005). Dal 2005 al 2013 è il direttore artistico di Alyax soc coop. e nel 2012 con La Barraca crea il prototipo di un NUOVO CARRO DI TESPI che ha posto le basi per il concetto di **Teatro Mobile**, pensato come una risposta dinamica e creativa alla cronica mancanza di spazi teatrali permanenti. Pur non escludendo l'utilizzo di luoghi tradizionali, Teatro Mobile si dedica in particolare alla valorizzazione di luoghi significativi del patrimonio culturale, come musei, aree archeologiche, spazi urbani e naturali. Attraverso formule innovative, non invasive e di grande impatto emotivo, il progetto propone un originale connubio tra patrimonio materiale e immateriale, con un forte orientamento verso il **teatro d'ascolto** (in cuffia e non solo), stimolando nuove percezioni visive e spaziali.

Pina Catanzariti ha tradotto ed adattato testi per Radiotre Rai ("*Il funambolo*" di Genet 1997 e "*Octavia*" 1998) e per progetti video-teatrali (*Vladimir Maiakovski all'Ambra Jovinelli* 1996, "*Baal*" di B.Brecht 1999, "*Condominium*" da Ballard) e per progetti universitari ("*Drammi didattici*", "*Vita di Galileo*" e "*Antigone*" di Brecht, "*Fisici*" di Durrenmatt) e per progetti teatrali (di Sartre "*Morti senza sepoltura*", "*Porte chiuse*", "*Le Mosche*", di Jonesco *La lezione* e "*Delirio a due*"). Dal 2010 al 2015 è stata presidente della cooperativa "La Barraca". È l'autrice di *ANTIGONE POSSIBILE* (2019) di *Il tempo impossibile di Shakespeare (Doppio Sogno, Amleto e Lear)* e la responsabile di tutta la drammaturgia *site specific* del Teatro Mobile (*La follia del potere, Caligola e Nerone, Conradiana, Linea d'ombra e Cuore di Tenebra, In punta di Zeldà, 15 stazioni, Racconto di Natale, The End*).

Dal 2025 si sostiene la qualità del personale artistico impiegato, anche con riferimento a figure autoriali (drammaturgie, compositori e coreografi) con un'età inferiore a 40 anni e giovani artisti (attori e musicisti) con un'età inferiore a 35 anni e sempre con attenzione alla parità di genere.

Nei progetti presenti, passati e futuri, tra gli attori coinvolti figurano i migliori del panorama italiano e non solo: PIETRO FAIELLA, CLAUDIA FRISONE, SILVIA GALLERANO, RAFFAELE GANGALE, VITO FAVATA, GALLIANO MARIANI, LILIANA MASSARI, GIULIO MARONCELLI, PAOLO MUSIO, FABRIZIO PARENTI, GABRIELE PARRILLO.

Alcuni degli eventi si avvalgono della partecipazione straordinaria di grandi attori come PAOLO BONACELLI (icona internazionale del teatro e del cinema italiano) e GALATEA RANZI. Quest'ultima è indiscussa protagonista del teatro italiano con, fin da giovanissima, Luca Ronconi e poi, tra gli altri, Massimo Castri e Cesare Lievi. Vincitrice del Premio Ubu e del Premio Eleonora Duse. Debutta nel cinema con i fratelli Taviani (Fiorile) e lavora a molti film con, tra gli altri, Comencini, Virzì, Vanzina, Carrisi, Piccioni e Paolo Sorrentino (l'Oscar de La Grande Bellezza).

Tra i musicisti coinvolti ci sono alcuni tra i più interessanti esempi della ricerca e della sperimentazione romana ed RICCARDO ANCONA e LAMETIA (nell'ambito di New Weird Italia: heterogeneous artistic expression born in Misto Mame apartment. Running happenings, releasing records, spreading podcasts 00185fm and Zines. Expanded nonlinear collective. DIY attitude. Runaway movement), FELICE ZACCHEO (chitarrista e mandolinista, suona dagli Anni 90 nei più disparati contesti, dalla classica al punk rock, con particolare amore per il fado e la musica sperimentale). EVELINA MEGHNAGI è cantante e attrice, ha interpretato composizioni di autori contemporanei in alcuni casi scritte appositamente per lei, sia per spettacoli che per registrazioni. Sefardita, di origine spagnola ma cresciuta in Italia, Meghnagi focalizza il proprio interesse sulla musica del Mediterraneo e diventa una delle interpreti più accreditate e di riconosciuto talento delle melodie della tradizione ebraica sefardita e yemenita.

Gli artisti coinvolti parteciperanno al progetto (con registrazioni audiofoniche e partecipazioni dal vivo) sia con partecipazioni gratuite, sia con prestazioni occasionali, sia con contratti e giornate lavorative.

Tutti gli eventi, site specific, prevedono il coinvolgimento di giovani under 35, selezionati attraverso laboratori di preparazione con particolare riferimento alle categorie svantaggiate e alle aree periferiche e con prospettive di inserimento lavorativo.

[QUI](#) le maggiori informazioni riguardo gli artisti del Teatro Mobile.

Qualificare le strategie di comunicazione, marketing e innovazione

Si intende ottenere una comunicazione capillare ed omogenea, utilizzando un budget sostenibile a livello finanziario anche grazie alla collaborazione dell'Ufficio Stampa degli enti coinvolti (Comune di Roma, Vicariato di Roma, Regione Lazio, Sapienza, Università di Roma e i parchi archeologici, enti comunali e regionali coinvolti nei vari eventi in calendario).

L'ufficio stampa apposito che andremo a selezionare tra i migliori professionisti disponibili, organizzerà, una conferenza stampa di presentazione e lancio e gestirà il rapporto con quotidiani, periodici, radio e televisioni.

L'assoluta importanza del progetto, i luoghi straordinari che ospiteranno gli eventi, i vari prestigiosi palinsesti in cui si realizzeranno alcuni degli eventi, la partecipazione delle università e i grandi nomi coinvolti, unitamente al sorprendente esito di quanto realizzato negli anni precedenti, ci autorizzano ad immaginare un ampio risalto su tutti i mezzi di informazione.

Saranno adottati strumenti di comunicazione digitali avanzati e versatili, tra cui un sito web dedicato con sistema di prenotazione online e accesso a contenuti esclusivi, oltre alla possibilità di scaricare eventuali app per un'esperienza interattiva. La diffusione sarà amplificata attraverso i portali web dei partner coinvolti, in particolare delle università, e una strategia social mirata su piattaforme come

Instagram, Facebook, X (Twitter), LinkedIn e TikTok. Inoltre, una newsletter periodica raggiungerà una mailing list di oltre 12.000 contatti, garantendo aggiornamenti costanti e coinvolgimento attivo del pubblico. Inviti speciali a personalità istituzionali e della cultura con modalità di prenotazione privilegiata

L'attività di comunicazione sarà quindi principalmente informale e virale evitando l'utilizzo di stampe cartacee e l'affissione di manifesti: giovani studenti parteciperanno attivamente all'elaborazione grafica, alla realizzazione e gestione degli strumenti informatici necessari anche elaborando un'apposita app per il progetto al volantinaggio e diffusione dei flyers nei luoghi strategici.

Verranno consolidate le sinergie con media partner di livello locale, in particolare con alcune radio cittadine, con le quali si realizzerà un ciclo di spot pubblicitari comprensivi di interviste e presentazioni. Oggi è fondamentale ripensare il ruolo della città e delle sue iniziative culturali, ridefinendo ciò che può offrire di autenticamente innovativo in un panorama saturo di proposte prevalentemente commerciali. Un tempo il pubblico cercava esperienze nuove, in cui la cultura significava coinvolgimento e scoperta; oggi ci troviamo di fronte a una platea di consumatori a cui è necessario restituire il senso della curiosità, della ricerca e della partecipazione attiva. Questo cambio di prospettiva richiede risposte inedite. Per questo abbiamo immaginato un calendario di eventi interconnessi, capaci di dialogare tra loro attraverso strumenti diversi, siano essi tradizionali o digitali, con l'obiettivo di rivelare nuovi luoghi, idee e narrazioni. Un progetto che tenga conto delle sfide contemporanee: la crisi economica che impone soluzioni sostenibili, le esigenze di un territorio in continua evoluzione e la necessità di dare nuova vita a spazi che non possono ospitare realtà permanenti.

Vogliamo restituire ai cittadini l'abitudine a vivere la cultura non solo come spettatori, ma come partecipanti e creatori di una nuova dimensione collettiva. Il nostro obiettivo non è semplicemente realizzare eventi, ma costruire un sistema di **servizi culturali** capace di generare connessioni, facilitare l'accesso a luoghi spesso inaccessibili, ottimizzare la gestione degli spazi e creare una **banca della memoria**, un archivio vivo in cui restino tracce di spettacoli, idee e visioni.

Viviamo in un'epoca in cui la comunicazione è centrale, immersi in quella che è stata definita **infosfera**, il flusso continuo di informazioni che circolano attraverso i media digitali. Le nostre iniziative si inseriranno in questa dimensione con strumenti adatti alla società della comunicazione: riprese video, registrazioni audio, reportage e diari di viaggio digitali, fruibili online e, ove possibile, in diretta streaming. In questo modo, ogni evento non sarà un episodio isolato, ma parte di un ecosistema culturale dinamico, accessibile e in continua evoluzione.

Azioni di ricerca, educazione, fidelizzazione e sviluppo dei pubblici esistenti e potenziali, mediante progetti specifici sul territorio nazionale, anche di accessibilità.

Il progetto si sviluppa attraverso un articolato piano di ricerca, educazione e fidelizzazione del pubblico, con l'obiettivo di ampliare la partecipazione culturale e garantire un accesso inclusivo alle esperienze proposte. In un'epoca in cui il consumo culturale è spesso frammentato e orientato alla fruizione immediata, diventa fondamentale riavvicinare il pubblico a una dimensione esperienziale e di scoperta, riscoprendo il valore della cultura come spazio di condivisione e crescita collettiva. Il progetto intende rendere la cultura un'esperienza accessibile a tutti, indipendentemente dal background sociale o dalle competenze pregresse. Attraverso un'attenta analisi del pubblico esistente e potenziale, grazie al sodalizio con realtà del territorio, il progetto si propone di individuare strategie efficaci per coinvolgere nuove fasce di spettatori, andando oltre il tradizionale pubblico teatrale per intercettare chi si trova ai margini della fruizione culturale. Le iniziative non si limitano a proporre spettacoli, ma creano percorsi di avvicinamento alla cultura basati sull'interazione, sulla partecipazione attiva e sulla scoperta dei luoghi in un'ottica trasformativa, come testimonia la nostra attenzione alle periferie. Ogni evento diventi uno spazio di apprendimento e condivisione, in cui il pubblico non è solo spettatore, ma parte integrante di un'esperienza sensoriale e cognitiva che si sviluppa nel tempo e nello spazio.

La fidelizzazione del pubblico passa attraverso un'offerta dinamica e flessibile, dalle Memorie Antiche a quelle del 900 e contemporanee di giovani autori emergenti, siamo in grado di adattarci alle esigenze dei diversi contesti e di instaurare un dialogo continuo con i partecipanti. In un'epoca in cui il rapporto con la cultura è sempre più mediato dal digitale, è necessario costruire un ecosistema comunicativo che tenga conto dell'infosfera, ovvero il complesso delle informazioni che circolano attraverso i mezzi di comunicazione. Il progetto si avvale quindi di strumenti innovativi, in primis i social network, per creare una memoria collettiva

degli eventi, attraverso riprese, registrazioni e report che alimentano una narrazione condivisa, trasformando ogni iniziativa in un tassello di un più ampio mosaico culturale. L'accessibilità è un elemento chiave del progetto, che mira a eliminare le barriere fisiche, cognitive ed economiche alla fruizione culturale. Ogni evento è concepito per essere inclusivo e fruibile da un pubblico eterogeneo, con particolare attenzione alle persone con disabilità. L'utilizzo di tecnologie avanzate, come le cuffie wireless per l'ascolto individuale e la traduzione simultanea, permette di personalizzare l'esperienza senza compromettere la dimensione collettiva. Inoltre, la scelta di luoghi simbolici e non convenzionali consente di avvicinare la cultura ai territori, valorizzando il patrimonio urbano e naturale in un'ottica sostenibile. Il progetto si configura dunque come un laboratorio di innovazione culturale, in cui la ricerca, l'educazione e la fidelizzazione del pubblico non sono elementi accessori, ma il cuore stesso di un'esperienza che mira a ridefinire il rapporto tra la città, i suoi abitanti e la cultura. Come sosteneva Italo Calvino, «le città sono un insieme di molte cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio; le città sono luoghi di scambio». È proprio in questo scambio che il progetto trova il suo senso più profondo, trasformando lo spazio urbano in un palcoscenico diffuso in cui il pubblico può riscoprire la cultura come esperienza viva, condivisa e in continua evoluzione.

Azioni e strategie di comunicazione dinamiche anche tramite i siti istituzionali, i social media e le nuove tecnologie digitali.

Le azioni e le strategie di comunicazione adottate sono dinamiche e in continua evoluzione, sfruttando le potenzialità offerte dai siti istituzionali, nostri sostenitori e partner insieme con una comunicazione diretta tramite i social media. In un panorama mediatico caratterizzato da un flusso costante di contenuti, è essenziale adottare un approccio multicanale che garantisca visibilità e coinvolgimento attivo del pubblico. La presenza su piattaforme digitali come siti web dedicati e pagine sui principali social network consente di ampliare la portata del progetto, raggiungendo non solo il pubblico locale ma anche una platea nazionale e internazionale. Attraverso contenuti multimediali – video, dirette streaming, podcast e storytelling interattivi – il progetto si inserisce nell'ecosistema dell'infosfera contemporanea, favorendo una fruizione culturale accessibile e partecipativa. L'uso strategico di strumenti come il social media marketing, il content creation e l'email automation permette di costruire una narrazione coinvolgente, valorizzando gli eventi in programma e mantenendo un dialogo costante con gli utenti. L'adozione di tecniche di engagement, stimola la partecipazione attiva, trasformando il pubblico in una comunità coesa e interattiva. Parallelamente, l'integrazione delle nuove tecnologie digitali, come le nostre cuffie wireless, nonché l'attenzione residuale ma importante che dedichiamo anche alla realtà aumentata (AR) e la realtà virtuale (VR), offre la possibilità di estendere l'esperienza culturale oltre i confini fisici dell'evento, permettendo agli utenti di interagire con contenuti esclusivi e di approfondire i temi trattati. L'uso di piattaforme di streaming e archiviazione digitale assicura inoltre la conservazione e la fruizione on-demand delle performance, creando un archivio vivente delle attività svolte. In sintesi, la comunicazione non è intesa come un semplice strumento promozionale, ma come parte integrante dell'esperienza culturale, capace di amplificarne la portata, rafforzarne l'impatto e garantire una partecipazione sempre più inclusiva e consapevole.

Il cambio di prospettiva è quello di concepire non un'iniziativa, ma una serie di “servizi” in grado di arricchire idee e incontri, permettendo di portarli in luoghi altrimenti inaccessibili, oppure di rendere più semplice ed economica la gestione degli spazi, o ancora di arricchire ogni incontro creando una sorta di banca della memoria in cui lasciare traccia di ciò che è accaduto, delle parole dette, degli spettacoli messi in scena, delle idee che sono circolate. Se è vero che oggi viviamo in un ambiente in cui la comunicazione ha un ruolo determinante, le nostre iniziative terranno conto di vivere in quella che è stata definita, con estrema efficacia, l'infosfera, ossia l'insieme dei mezzi di informazione e comunicazione, e il complesso delle informazioni che circolano attraverso questi mezzi. La nostra

infosfera sarà costruita intorno alle diverse iniziative con gli strumenti che sono propri della nuova società della comunicazione: riprese televisive e registrazioni, reportage e diari di viaggio che potranno vivere sulla rete, se serve anche in diretta (per alcune iniziative si può realizzare facilmente una diretta streaming), diventando parte integrante delle diverse iniziative e contribuendo alla loro definizione completa.

La variegata del target di referenti è potenzialmente illimitata: cittadini e visitatori mossi dall'interesse per i luoghi del patrimonio culturale (sensibilizzando e collaborando con associazioni di riferimento come per esempio Fai e Italia Nostra), ma anche quelli mossi dall'interesse per il teatro, o per la musica (anche sperimentale e giovanile) o per gli eventi di arti visive. Si vuole quindi creare un pubblico misto ed eterogeneo contro i "compartimenti stagni" e le "settorializzazioni" tipicamente italiane e non europee ed internazionali, nella certezza che l'incontro e lo scambio tra persone di diversi interessi e provenienze sia un'occasione unica di arricchimento sociale e culturale. I turisti ed i visitatori non residenti saranno incentivati dal trovare finalmente (come accade all'estero da decenni) proposte di eventi spettacolari legate alla memoria del patrimonio culturale unico e straordinario che sono venuti a visitare. Si avrà cura in ogni evento di trasmettere traduzioni nelle lingue per gli stranieri (inglese in primis ma anche se necessario francese, spagnolo ed arabo, in particolare nelle successive edizioni). Ma un discorso speciale lo meritano gli abitanti (della zona, del municipio, della città) che sono chiamati alla riappropriazione dei "propri" luoghi.

Lo stimolo superficiale, l'esotico, il pittoresco agisce soltanto sul forestiero. Perché un nativo giunga a rappresentare l'immagine di una città occorrono motivi diversi e più profondi. Motivi che inducono a viaggiare nel passato anziché in luoghi lontani. Walter Benjamin, Il ritorno del flâneur, in Ombre corte, Einaudi, Torino 1993

Portare, riportare, far venire o far tornare gli abitanti nei luoghi della loro storia, della loro origine, della loro identità. Particolare attenzione, dato il periodo estivo, sarà data alle famiglie: tornando dal mare, o uscendo con la temperatura più fresca, i cittadini interessati potranno portare i propri figli e se si tratta di bambini si avrà, per ogni evento, una linea dedicata con accompagnatore per far fruire anche a loro lo straordinario "viaggio in cuffia": non parcheggiati in un angolo baby sitter ma portati insieme, ma con un percorso speciale a loro dedicato ! Verranno tutelati, in accordo con le realtà ospitanti, i portatori di handicap e non si esclude una particolare tutela e adattabilità di ogni evento anche a condizioni di distanza tra le persone rese necessarie da eventi epidemici, Già dalla presentazione della prima annualità ma soprattutto negli anni successivi si avrà cura, con campagne mirate e contatti, di coinvolgere attivamente le realtà locali con particolare riferimento alle associazioni e alle scuole del territorio.

Valorizzare la capacità gestionale Continuità e affidabilità gestionale.

Teatro Mobile incarna una gestione solida e affidabile, frutto di un'esperienza ultraventennale nel teatro indipendente e nella ricerca multidisciplinare. Fondato sulla visione di Marcello Cava, regista con un repertorio che spazia dai classici agli autori contemporanei, e Pina Catanzariti, dramaturg e traduttrice di testi di alcuni tra i più grandi autori della storia del teatro, il progetto ha saputo evolversi

costantemente, affermandosi come una realtà innovativa capace di rispondere alla mancanza di spazi culturali stabili con un approccio dinamico e itinerante. Dalla riapertura simbolica del Teatro Jovinelli nel 1996, il percorso di Teatro Mobile si è sviluppato attraverso iniziative di forte impatto, come il videoteatro, la riscoperta di testi antichi in luoghi della memoria, il progetto Spaziaroma per il recupero di spazi urbani, fino alla creazione di un nuovo Carro di Tespi che ha gettato le basi per il concetto stesso di teatro mobile. Il valore artistico e culturale del progetto è garantito dalla partecipazione di attori e musicisti di grande esperienza e dalla collaborazione con studiosi e docenti delle università romane, in particolare della Sapienza. La missione di Teatro Mobile non è solo quella di proporre spettacoli di qualità, ma anche di rendere accessibile la cultura a tutti, abbattendo le barriere tra spettatore e scena, tra sapere accademico e divulgazione. L'arte diventa così un veicolo per riavvicinare i cittadini ai luoghi della loro storia, creando un'esperienza immersiva che supera la semplice rappresentazione teatrale. In questo senso, il pensiero di Antonin Artaud è centrale: il teatro non deve essere una ripetizione, ma un evento unico, capace di trasmettere verità attraverso la forza comunicativa dell'azione scenica. Teatro Mobile si rivolge a un pubblico eterogeneo, dagli appassionati di teatro e musica agli amanti del patrimonio culturale, fino ai giovani attratti dalle nuove sperimentazioni artistiche. Il suo obiettivo è quello di trasformare ogni spettacolo in un'esperienza irripetibile, in grado di coinvolgere e stimolare la partecipazione attiva del pubblico, rendendo ogni luogo uno spazio vivo di espressione e di memoria condivisa.

Il progetto inoltre è pensato come una serie di “numeri zero” sempre in relazione con le realtà ospitanti e questo potrà consentire lo sviluppo di alcuni degli eventi con la loro riproposizione e con il reperimento delle risorse economiche necessarie generando occasione di lavoro per i partecipanti attivi e divenendo così “il seme” da cui nasce una possibilità di messa a frutto! In questo caso ovviamente il progetto (riproposto o sviluppato) manterrà sempre nella sua comunicazione la sua provenienza del contributo comunale concesso divenendo esso stesso veicolo comunicativo della politica culturale comunale. E' notevole quindi la potenzialità di crescita del progetto sul medio periodo in termini di formazione di competenze, di investimento culturale, di costruzione di comunità, network e partnership strategiche anche in forza delle collaborazioni già in essere e previste nello sviluppo che vedono istituzioni e realtà importanti ospitare e collaborare alla realizzazione della manifestazione.

La progettualità si realizza con eventi semplici ed eventi complessi ma, per la nostra caratteristica di elaborazioni “site specific” consideriamo sempre (o quasi) i nostri spettacoli “prima presentazione” quando ideati e adattati appositamente per il luogo che li ospita, il luogo infatti non è mai un generico “contenitore” ma diventa esso stesso il “contenuto” dell'evento anche laddove la partitura testuale usata (che spesso modifichiamo e contaminiamo) sia già stata usata altrove.

Sviluppo di azioni con soggetti del sistema culturale nazionale e /o partecipazione a progetti europei e/o internazionali nonché a reti aperte ufficialmente riconosciute dalle istituzioni competenti per valorizzare, promuovere e diffondere l'identità e la pluralità culturale nazionale.

Teatro Mobile si inserisce in un panorama culturale ampio e interconnesso, sviluppando collaborazioni con soggetti del sistema culturale nazionale, dal COMUNE DI ROMA alla REGIONE LAZIO al MINISTERO

stesso DELLA CULTURA. Teatro Mobile è una realtà solida che propone da anni progetti vincenti di altissimo valore culturale. La nostra rete nazionale è folta e nutrita da collaborazioni trasversali, dalle piccole realtà locali, quali le associazioni del territorio o i piccoli comuni delle province, alle grandi istituzioni nazionali, quali siti archeologici e grandi musei. In questo triennio vogliamo concentrarci sullo sviluppare reti europee e internazionali riconosciute dalle istituzioni competenti. L'obiettivo è quello di valorizzare, promuovere e diffondere l'identità e la pluralità culturale italiana attraverso un approccio interdisciplinare e sperimentale. La partecipazione a progetti europei e internazionali consente di ampliare la portata delle iniziative, creando sinergie con realtà affini e favorendo il dialogo tra diverse espressioni artistiche e culturali. Questo modello di cooperazione permette di integrare linguaggi diversi, dalle arti performative alle nuove tecnologie, e di sviluppare metodologie innovative per la fruizione del patrimonio culturale.

Il progetto si avvale della partecipazione attiva di attori e musicisti anche di chiara fama e della supervisione e consulenza scientifica e della collaborazione di alcuni tra i più importanti studiosi, esperti e docenti universitari, afferenti alle tre università romane con particolare riferimento a Sapienza, Università di Roma.

Si intende anche sostenere la promozione all'estero e l'internazionalizzazione, anche, in futuro, reperendo risorse da progetti europei e seguendo le nuove linee programmatiche di espansione culturale nel Mediterraneo.

Istituzioni e associazioni coinvolte aumenteranno la nostra capacità di operare in rete, incentivando reti artistiche e operative e partecipando con prime ed anteprime svolte durante i festival.

Molte prime saranno riservate ad alcuni FESTIVAL come, a titolo esemplificativo, Taras Teatro Festival (Taranto), Storie Parallele Film Festival - Cammino dei Calanchi - Salandra (MT), Festival della Letteratura di viaggio (Estate Romana 2025), Artes e Jubileum 2025 del Comune di Roma, Teatro Mobile per la Calabria Jonica 2025 (da Reggio Calabria a Crotone), Antichi Sipari 2025 (Museo delle Navi Romane di Nemi).

Tra i partners dell'associazione segnaliamo Illoco Teatro, Motoproduzioni, Urban Experience, Fargo, Cultura del viaggio, Ri-nascita Novara, Retablo Catania, Aiep Milano

Tra le istituzioni coinvolte segnaliamo

MINISTERO DELLA CULTURA Sedi Centrali per Progetti Speciali, Direzione regionale dei Musei del Lazio, Direzione regionale dei musei della Calabria, Parco Archeologico di Ostia Antica, Parco Archeologico dell'Appia Antica, Va-Ve Tivoli, Museo Prenestino di Palestrina e area archeologica di Gabi etc

REGIONE LAZIO Dipartimento Cultura

COMUNE DI ROMA Assessorato alle politiche culturali, Assessorato all'ambiente, Sovrintendenza Capitolina

Vicariato della Diocesi di Roma e Pastorale giovanile e Caritas

ASL RM1, e SAPIENZA Università di Roma

Altre università (Link Campus, Tor Vergata, Roma Tre)

Altri Comuni (per es. Torino, Montefiascone, Monteporzio Catone, Nemi, Albano, Genzano, Terracina, Fondi, Sessa Aurunca, Matera, Crotone, Sibari, Palizzi, Bova, Motta San Giovanni, Reggio di Calabria (candidatura capitale 2027)

Tutta questa rete, in continua espansione è pensata per lo sviluppo, creazione e partecipazione a reti nazionali e internazionali, con la prospettiva (dati i canali multilingue disponibili nel sistema wireless di trasmissione in cuffia) per la partecipazione a progetti internazionali europei e mediterranei.

La grande qualità culturale del progetto non contraddice la sua volontà di divulgazione: trasmettere concetti solo apparentemente difficili in modo semplice e comunicativo (con modalità attrattive e di impatto) è la sfida per consentire alla cittadinanza tutta (ed ai giovani in particolare) di accedere a forme artistiche e alla conoscenza del nostro immenso patrimonio culturale, fondativo della nostra stessa identità.

La variegata del target di referenti è potenzialmente illimitata: cittadini e visitatori mossi dall'interesse per i luoghi del patrimonio culturale, ma anche quelli mossi dall'interesse per il teatro, o per la musica (anche sperimentale e giovanile) o per gli eventi di arti visive. Portare, riportare, far venire o far tornare gli abitanti nei luoghi della loro storia, della loro origine, della loro identità.

Proprio le parole di Artaud sono il punto di partenza di una nuova idea-utopia: *“L'illusione non si fonderà più sulla verosimiglianza o l'inverosimiglianza dell'azione, ma sulla forza comunicativa e la realtà di tale azione... Uno spettacolo che si ripete ogni sera... non può più avere il nostro consenso... Ogni spettacolo diverrà in questo modo una sorta di avvenimento.”*

Università e scuole

Il legame tra **Teatro Mobile** e le istituzioni scolastiche e universitarie è profondo e consolidato nel tempo, basato su una visione del teatro come strumento di **formazione, ricerca e sperimentazione interdisciplinare**. La collaborazione con scuole e università non è solo un'opportunità per avvicinare le giovani generazioni al mondo del teatro, ma anche un mezzo per **rendere la cultura accessibile**, stimolare il pensiero critico e creare **esperienze di apprendimento immersive e innovative**. Uno degli aspetti più significativi di questa sinergia è il rapporto con **Sapienza Università di Roma**, che ha visto Teatro Mobile coinvolto in diversi dipartimenti e spazi accademici, tra cui il **Teatro Ateneo**, il complesso di **San Pietro in Vincoli**, la **Facoltà di Ingegneria e Fisica** e il dipartimento di **Ingegneria Aerospaziale di Via Salaria**. Questi contesti hanno favorito lo sviluppo di spettacoli e laboratori che **uniscono il linguaggio teatrale a discipline scientifiche**, dimostrando come il teatro possa essere un potente veicolo per la divulgazione della conoscenza. In particolare, spettacoli come **"PROMETEO E IL SUO DOPPIO A INGEGNERIA AEROSPAZIALE"** hanno affrontato temi legati alla scienza e al tempo, portando sulla scena questioni filosofiche e scientifiche attraverso un linguaggio performativo. Questo tipo di esperienze crea un ponte tra **scienza e arte**, rendendo concetti complessi più accessibili e stimolando il dialogo tra discipline apparentemente distanti. A livello di istruzione secondaria, Teatro Mobile ha attivato numerose collaborazioni con licei di Roma, portando avanti **laboratori didattici e spettacoli teatrali** incentrati su tematiche culturali, storiche e sociali. Un esempio recente è il progetto **"CONDOMINIUM LICEO AMALDI"** realizzato con il prestigioso **Liceo Amaldi** di Tor Bella Monaca, un'esperienza che ha coinvolto gli studenti in un processo di creazione teatrale collettiva, ponendo al centro il tema della convivenza e delle dinamiche sociali. In passato, il lavoro con istituti storici come il **Liceo Virgilio**, il **Liceo Visconti** e **Liceo Albertelli** ha dato vita a laboratori teatrali che hanno dato esiti performativi tramite il lavoro sui **Drammi didattici brechtiani**, sperimentando forme di teatro educativo che unissero riflessione politica e sociale all'azione scenica. **Bertolt Brecht**, con il suo teatro epico e pedagogico, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per queste esperienze, offrendo agli studenti strumenti critici per comprendere e interpretare la realtà. Il coinvolgimento delle scuole e delle università testimonia la capacità di **Teatro Mobile di inserirsi nei percorsi educativi come realtà culturale attiva e dinamica**, capace di offrire strumenti innovativi per l'apprendimento. Il teatro diventa così **un'estensione della didattica**, un luogo di sperimentazione e crescita. In un'epoca in cui l'educazione richiede sempre più **approcci interdisciplinari e interattivi**, la sinergia tra Teatro Mobile e le istituzioni scolastiche e universitarie rappresenta **un modello virtuoso di connessione tra cultura, formazione e innovazione**, in grado di creare **un'esperienza di apprendimento che va oltre i confini dell'aula e del palcoscenico**.

L'idea nuova di un'"attività culturale" innovativa come quella del Teatro Mobile appositamente ideata per la valorizzazione (nell'assoluto rispetto) del luogo "bene culturale", è di fornire una nuova percezione, (trasformazione), del luogo "altro" in cui si entra, varcando la soglia, per scelta e necessità. "Nuove opere" in nuove forme e con nuovi contenuti: testi appositamente tradotti, adattati o riscritti dal nostro patrimonio storico, con artisti anche giovani e di ogni "disciplina" (teatro, musica, arti visive).

La grande qualità culturale del progetto non contraddice la sua volontà di divulgazione: trasmettere concetti solo apparentemente difficili in modo semplice e comunicativo (con modalità attrattive e di impatto) è la sfida per consentire alla cittadinanza tutta (ed ai giovani in particolare) di accedere a forme artistiche e alla conoscenza del nostro immenso patrimonio culturale, fondativo della nostra stessa identità.

La varietà del target di referenti è potenzialmente illimitata: cittadini e visitatori mossi dall'interesse per i luoghi del patrimonio culturale, ma anche quelli mossi dall'interesse per il teatro, o per la musica (anche sperimentale e giovanile) o per gli eventi di arti visive. Portare, riportare, far venire o far tornare gli abitanti nei luoghi della loro storia, della loro origine, della loro identità.

Marcello Cava ha un vasto curriculum di insegnante e conduttore di laboratori teorici e pratici ha collaborato con il Dipartimento di Musica e Spettacolo e con il Centro Teatro Ateneo, tenendo lezioni e seminari come professore a contratto e curando pubblicazioni. (1990-1991-1992-1993-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004- 2005-2006-2007-2008-2009-2010).

Negli a.a. 2006-7 e 2007-8 è stato professore a contratto di Istituzioni di Regia presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza". Ha condotto laboratori rivolti a studenti liceali di Scuole Superiori nell'ambito dei progetti "Il Collegio Romano" (2012-13 e 14) con Liceo E.Q.Visconti, nell'ambito di "Classicentro" con i Licei Visconti, Virgilio e Giulio Cesare (2014), ed ha inoltre condotto un laboratorio sul Teatro Classico con saggio finale dedicato a "Troiane" da Euripide (nella riscrittura di Sartre) presso il Liceo Virgilio di Roma (primo semestre 2014). Condurrà, dal settembre 2014, il progetto "Teatro e Scuola: esperimenti sul teatro didattico del Novecento: La Lezione e la Guerra") nell'ambito dei progetti "Scuola on Demand" di Regione Lazio. Con il progetto di TEATRO E SCUOLA ha messo in scena Vita di Galileo e i Drammi Didattici di Brecht presso il Collegio Romano (poi anche a Padova e Pisa) e con le tre università romane ha poi realizzato nel 2016 importanti messinscene sperimentali per i 400 anni dalla morte di Shakespeare.

In tutti gli eventi in calendario è prevista la condivisione (anche attiva e anche nei giorni di preparazione spesso realizzati con laboratori aperti) dei fruitori (cittadini, visitatori, studenti e docenti di scuole ed università) spesso per la parte relativa alla "memoria dei luoghi", trasformando la partecipazione agli eventi in una sorta di lezione-visita guidata che diventa quindi un'occasione unica di arricchimento culturale. **La grande "agilità" del Teatro Mobile permette, e permetterà ancora di più in futuro, la realizzazione di eventi a basso costo che consentono la realizzazione di eventi site specific che operano per il riequilibrio territoriale e l'accesso di nuovo pubblico con sviluppo dell'offerta nei territori svantaggiati e piccoli comuni, con grande diffusione nelle regioni italiane.**

ASCOLTI E VISIONI 2025

è un progetto di MARCELLO CAVA e PINA CATANZARITI

con le partecipazioni, tra gli altri:

degli attori, PIETRO FAIELLA, CLAUDIA FRISONE, SILVIA GALLERANO, RAFFAELE GANGALE, VITO FAVATA, GALLIANO MARIANI, LILIANA MASSARI, GIULIO

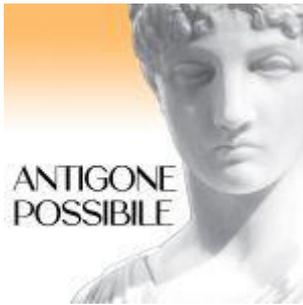
MARONCELLI, PAOLO MUSIO, FABRIZIO PARENTI, GALATEA RANZI

dei musicisti ADRIANO CAVA, FRANCESCA COLOMBO, MARCELLO ROTONDELLA, EVELINA MEGHNAGI, FELICE ZACCHEO

con la collaborazione tecnica di MARCELLO D'ANDREA, ALESSANDRO D'ARCANGELI, PAOLO FRANCO, GABRIELE SILVESTRI

Collaborazione e organizzazione SANDRO CINOSI, ROBERTO DE LUCA, NICOLA PECORA

Web GIOVANNI GRIMALDI



[ANTIGONE POSSIBILE](#)

ANTIGONE POSSIBILE è ispirata alla tragedia di Sofocle: un'appassionata lezione di resistenza attiva al potere, una riflessione sul diritto e la libertà...

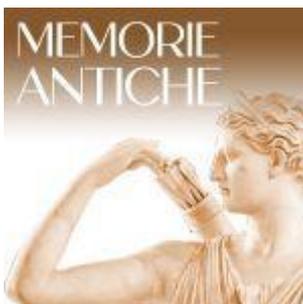
[Leggi tutto](#)



[BRECHT](#)

BRECHT: drammaturgie per l'ascolto dei luoghi tra memoria e presente

[Leggi tutto](#)



[MEMORIE ANTICHE](#)

Memorie Antiche: drammaturgie per l'ascolto dei luoghi tra memoria e presente

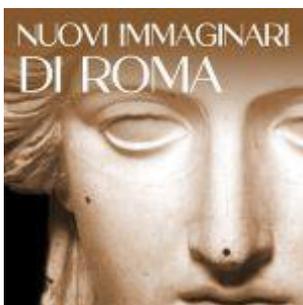
[Leggi tutto](#)



[10-08-2024 - Ovidio L'arte di amare](#)

Performance teatrale di e con PIETRO FAIELLA e LILIANA MASSARI

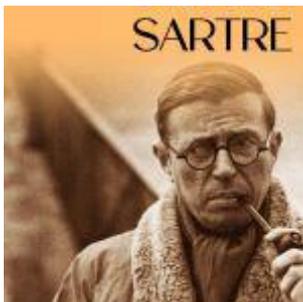
[Leggi tutto](#)



[NUOVI IMMAGINARI DI ROMA](#)

Nuovi Immaginari di Roma: drammaturgie per l'ascolto dei luoghi tra memoria e presente

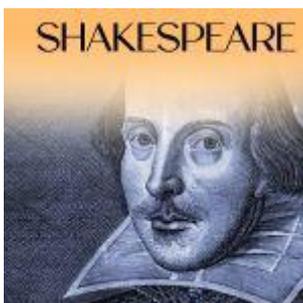
[Leggi tutto](#)



[SARTRE](#)

SARTRE: drammaturgie per l'ascolto dei luoghi tra memoria e presente

[Leggi tutto](#)



SHAKESPEARE DREAM

Shakespeare dream: Sogno di mezza Estate è un progetto che propone la messa in scena di tre riscritture originali da William Shakespeare, ad opera di Pina Catanzariti

[Leggi tutto](#)

QUI LA SCHEDA TECNICA

SPONSOR TECNICI:

SILENTSYSTEM

La qualità dei prodotti, l'efficienza dei servizi di logistica e la professionalità dei tecnici sono alla base della proposta commerciale di SilentSystem, leader in Italia su tutti i servizi di noleggio Silent Disco & Silent Party. Un innovativo sistema di diffusione del suono, musica e voce, che consente di realizzare eventi di ogni tipo, di ottimizzare lo spazio e il tempo, il divertimento e la partecipazione.

www.silentsystem.it



Presadiretta nasce dall'idea di un fonico e si sviluppa con il contributo di più idee. Insieme si passa "rapidamente" da una realtà di supporto a una di presenza sul mercato, a livelli, prima di solo noleggio, poi di vendita e riparazioni di più marche e quindi anche alla realizzazione materiale di idee tecniche dedicate a migliorare la vita sul "set" di fonici e microfoni.

www.presadiretta.eu/it/